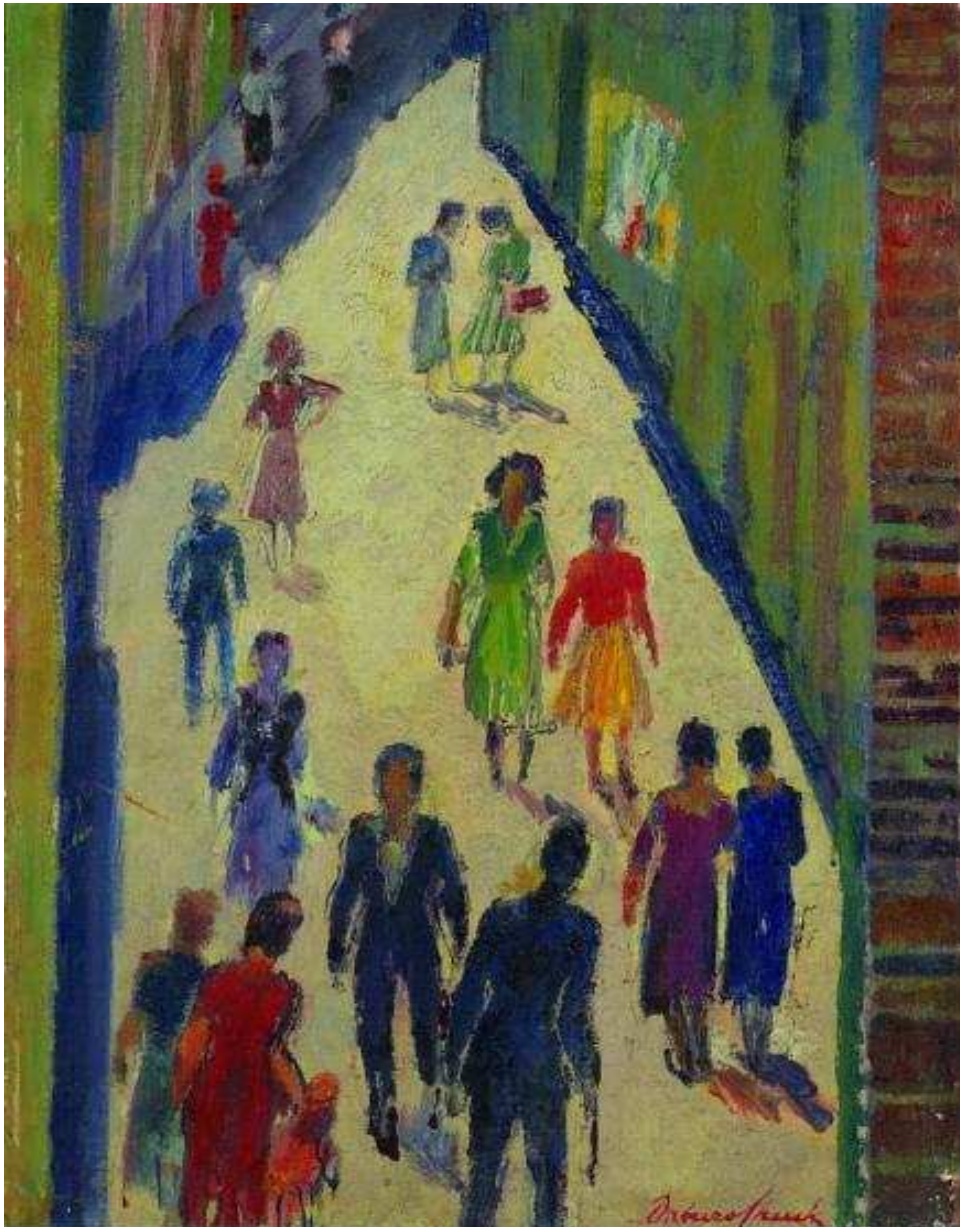


ANGELICA MERO

5°D Istituto Arturo Checchi

anno scolastico 2010/2011

MATTINATA



INDICE

- Mappa concettuale pag 2
- Introduzione sul tema della finestra spalancata sul paesaggio pag 3
- Schedatura opera "Mattinata" di Checchi pag 4
- Confronto con opera dello stesso autore (Strada di notte) pag 5
- Confronto con opera di movimento simile (Rissa in galleria di Boccioni) pag 6
- Confronto con opera di linguaggio simile (Suonatore di chitarra di Martini) pag 7
- Confronto interdisciplinare (citazione di Norberg-Schulz) pag 8
- Bibliografia pag 9
- Sitografia pag 10

MAPPA CONCETTUALE

TEMA DELLA FINESTRA SPALANCATA SUL PAESAGGIO

STRADA DI NOTTE

RISSA IN GALLERIA

MATTINATA

SUONATORE DI CHITARRA

CITAZIONE DI NORBERG-SCHULZ

ARTURO CHECCHI

Arturo Checchi è nato a Fucecchio nel 1886. Ha dedicato tutta la sua vita all'arte, amore trasmessogli dalla madre. Fu, infatti, pittore, scultore, incisore e litografo.

In campo pittorico uno dei temi molto trattato da Checchi, soprattutto negli anni Cinquanta, è quello della finestra spalancata sul paesaggio, che gli consente di sperimentare gli inediti effetti di luce interno - esterno, le variazioni cromatiche e appoggi di tinte con le quali costruire un'ampia, luminosa porzione della città sottostante.

La veduta è spesso la stessa, ma il variare delle condizioni di luce per l'ora e le stagioni sono, ogni volta pretesto per una nuova opera d'arte. A volte inserisce l'anta di una "Vecchia persiana" diaframma scuro tra il paesaggio e il vetro. Anche ormai settantenne continua a lavorare sullo stesso tema rinnovandolo sempre. Allontana, ad esempio, il punto di vista e la finestra di camera diventa un elemento, quadro nel quadro, carico di luce e di colore. Altre volte è addirittura uno specchio inserito tra due finestre l'elemento su cui l'artista continua lo studio sul riflettersi dei colori.

SCHEDATURA "MATTINATA"

Tecnica: olio su tela Dimensioni: 80x54 cm firma in basso a destra

Collocazione: Fondazione Montanelli Bassi Data: 1957

In quest'opera Checchi rappresenta uno scorcio di una strada di Perugia, visto da una finestra, infatti si intravede una parte del muro della stanza dove si trova. In questo modo l'autore sembra voglia mostrare un legame tra l'interno e l'esterno, che sembrano fondersi e di cui lui si sente parte. Lungo la strada, che sullo sfondo curva verso destra, sono raffigurate delle persone, che passeggiano da sole, in coppia o in gruppo come le due donne con il bambino in primo piano. Alcuni sono rivolti verso l'osservatore mentre altre sono rappresentate di spalle, in quanto si dirigono verso lo sfondo.

Rappresentare scene della vita quotidiana è uno dei temi spesso ripresi da Checchi, soprattutto di Fucecchio e Perugia, che sono state sue fonti d'ispirazione.

Le figure sono distinte, ma per lo più sono solo macchie di colori diversi. I visi e gli abiti, infatti, sono macchie uniformi di colore, le cosiddette "macchie espressioniste", in quanto lui cerca di fare una sintesi tra l'eredità macchiaiola e la novità espressionista. Le persone, che camminano lungo la zona in ombra, si scorgono a mala pena, si distinguono solo una macchia rossa e una nera (degli abiti e dei capelli). Questo accade anche perché, a mano a mano che ci si allontana i dettagli, che sono molto pochi anche in primo piano, si perdono. Solo i primi corpi sono leggermente marcati da una linea nera di contorno (la donna con il bambino di spalle). Queste figure sono quasi immobili, non trasmettono movimento. Gli edifici sono quasi tutti uguali, si distingue solo una vetrina, che espone degli abiti sulla destra. Per il resto le finestre e le porte sono solo accennate.

Viene utilizzata una vasta gamma di colori, si passa dal giallo, al rosso, al blu e al nero, anche se prevalgono i colori più chiari perché tutto è illuminato dalla luce del sole. Luce che proviene da sinistra, lo si capisce dall'ombra degli edifici e degli uomini. C'è un forte contrasto cromatico tra la zona in ombra e quella illuminata. Infatti il passaggio tra esse è netto ed immediato. Questa scelta di colore mostra un senso di affetto che l'autore prova per questi luoghi, interamente illuminati.

L'uso del colore e delle pennellate richiama gli espressionisti, ma il taglio prospettico è più futurista. La prospettiva è distorta perché il punto di fuga, in cui tutto converge non è centrale, ma si trova in fondo alla strada, in alto a sinistra del quadro.

CONFRONTO CON OPERA DELLO STESSO ARTISTA

STRADA DI NOTTE



Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 94x66 cm

Collocazione: Museo di Fucecchio

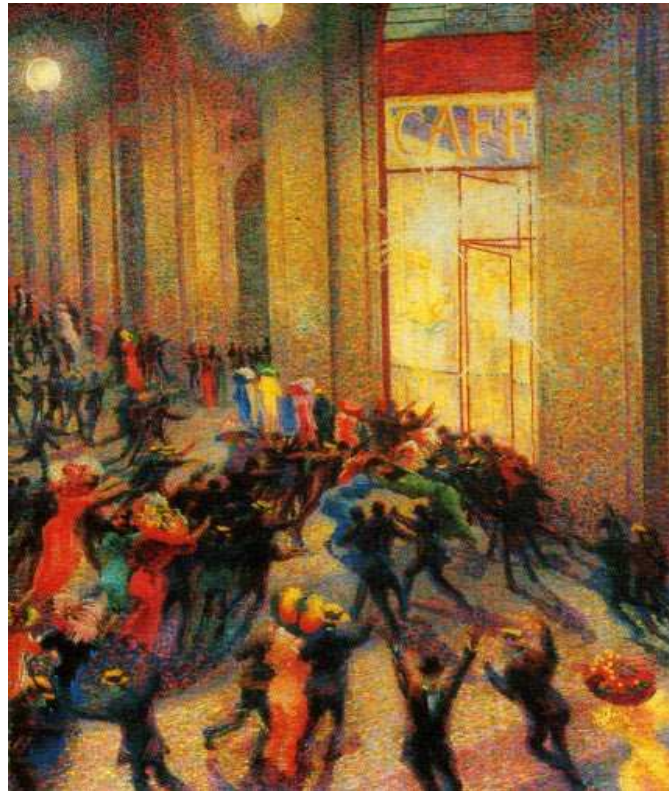
Data: 1963

Come in "Mattinata" anche in quest'opera l'autore raffigura coppie, gruppi di persone che passeggiano lungo una strada con un'andatura simile all'altra. La prospettiva però è un po' diversa perché la finestra è posizionata più in alto e il punto di fuga è più centrale. Infatti qui gli edifici si vedono nella loro interezza e si scorge anche il cielo blu scuro sopra i tetti. Si intravede una parte del muro della stanza da cui sta osservando la scena. Anche qui i corpi sono solo delle pennellate di colore che si notano appena sullo sfondo. L'atmosfera è diversa perché è sera e la strada non è illuminata dalla luce del sole ma solo dalle lampade e dalle luci provenienti dai vari negozi e locali. Per questo i colori utilizzati sono per lo più freddi (soprattutto il blu che si ritrova anche sulle facciate degli edifici) creando così un'atmosfera più cupa.

Le finestre negli edifici in primo piano sono più ricche di dettagli, ma sugli altri sono solo accennate grazie a delle macchie di colore.

CONFRONTO CON OPERA DI MOVIMENTO SIMILE

RISSA IN GALLERIA



Autore: Boccioni

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 76x64 cm

Collocazione: Pinacoteca di Brera

Data: 1910

Quest'opera richiama "Mattinata" di Checchi per il taglio prospettico e per la raffigurazione di una scena cittadina. E' la visione di una strada, che precisamente è la Galleria Vittorio Emanuele II nel centro di Milano, nella quale si muove una folla di gente. E' sera e la luce giunge dai nuovi lampioni elettrici e dal caffè. Il soggetto è la rissa tra due prostitute che richiama l'interesse di una folla disordinata che si assiepa intorno alla scena. Anche se il vero soggetto appare più ampio: è la città nella sua interezza, che esplose di modernità e movimento, al contrario di Checchi che rappresenta una semplice scena tranquilla della vita quotidiana. Qui i protagonisti sono la luce e il dinamismo, rappresentato dalla folla che corre, vista come un'entità viva e dotata di un'anima propria.

In entrambe le opere la luce invade la scena e trasmette ideali di fusione tra la folla e la città tutto intorno e sono caratterizzate da una vasta gamma di colori, dove prevalgono quelli caldi. Anche Boccioni non è prodigo di dettagli e particolari, nonostante le figure siano più delineate e più

distinte. A volte non si distinguono i corpi, uno dall'altro, se non per la differenza dei colori degli abiti.

CONFRONTO CON OPERA DI LINGUAGGIO SIMILE

SUONATORE DI CHITARRA



Autore: Quinto Martini

Tecnica: Scultura

Collocazione: Parco a Seano

Questa scultura, opera di Quinto Martini, ricorda con la sua cornice fatta di mattoni rossi, con il voler inquadrare il tutto con essi, il quadro di Checchi. In entrambe questa struttura, questo muro, formato da una precisa disposizione dei mattoni diventa parte integrante dell'opera, anche se il tema è un altro: la strada con i suoi passanti in "Mattinata", un ragazzo seduto con la testa rivolta verso il basso e una chitarra in mano, un suonatore appunto nella scultura di Martini. Però, mentre Checchi lo utilizza per far capire di essere dentro a una stanza, dalla quale osserva il tutto e dare quindi importanza anche all'interno, che viene fatto diventare un tutt'uno con l'esterno, Martini lo utilizza per creare una cornice intorno alla sua scultura.

CONFRONTO INTERTESTUALE

La nostra esistenza quotidiana e' fatta di "fenomeni concreti : gente, animali, fiori, alberi, e foreste terra e acqua ma anche strade, piazze, legno, pietre, porte, finestre di tutto ciò che costituisce il luogo che e' parte integrante dell'esistenza "
NORBERG-SCHULZ

Checchi nel dipingere i luoghi da lui amati, inizialmente, durante l'infanzia e la giovinezza, di Fucecchio e dopo, nella maturità, di Perugia, città a cui tiene particolarmente e dove ha anche trovato l'amore di Zena, sembra voler rappresentare una parte essenziale della sua esperienza quotidiana, una sua parte di vita. L'esistenza umana infatti, secondo Norberg-Schulz, non è fatta solo di avvenimenti, gesti e azioni, ma principalmente da tutto ciò che compone il luogo in cui viviamo, quindi anche una semplice strada con suoi edifici, le sue case e i suoi negozi e ancora prima le porte e le finestre. Ogni cosa ha il suo ruolo nell'esistenza. Checchi ha sempre rappresentato ciò che lui vedeva tutti i giorni affacciandosi dalla finestra e quindi ciò che lo ha influenzato e ha sentito essere parte essenziale della sua vita e lo ha fatto sempre in modo semplice e carico di emozioni e sentimenti.

BIBLIOGRAFIA

- Tesi di laurea di Elena Pottini 1999-2000
- Tesi di laurea di Giovanni Malvolti 2003-2004
- "Arturo Checchi" di Giovanna e Filippo Bocci di Capaci
- "Arturo Checchi 1886-1971" di Caterina Zappia

SITOGRAFIA

- www.fondazionemontanelli.it